



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

accordando una revoca parziale, previa verifica da parte della Commissione, dell'adeguatezza delle misure sanitarie realizzate.

Sui negoziati con i Paesi terzi, si è concluso l'Accordo veterinario con il Canada dopo il superamento del problema relativo al riconoscimento dello statuto sanitario dell'Unione rispetto alle malattie animali.

Nonostante l'incertezza temporale sull'adesione dei Paesi PECO all'UE, l'Italia si è impegnata sia nell'avvio di rapporti privilegiati bilaterali in campo di collaborazione sanitaria, sia nell'accordo su tematiche di interesse sanitario facenti parte del Partenariato d'Accesso che la Commissione ha predisposto per ognuno di essi.

Sono stati proposti ed accettati dalla Commissione europea, nel corso del semestre di Presidenza austriaca, due progetti di gemellaggio amministrativo con la Slovenia e la Bulgaria nel campo dei controlli fitosanitari.

La Presidenza tedesca intende proseguire il lavoro svolto nel semestre precedente, con riguardo soprattutto alla futura strategia comune della sanità pubblica e del programma quadro unico di sanità pubblica.

In campo veterinario, i settori ritenuti prioritari sono la protezione degli animali, la sanità animale e la sanità pubblica.

In relazione alle priorità della politica dei consumatori, nel semestre di Presidenza austriaca è stato esaminato e discusso il "Piano d'azione 1999-2001".

Dare maggiore spazio alle opinioni dei consumatori, garantire loro un elevato livello di salute e sicurezza, rispettare integralmente i loro interessi economici sono i tre principi ispiratori del Piano.

In vista dell'introduzione della moneta unica il Consiglio consumatori ha sviluppato uno scambio informativo e di esperienze sullo stato di preparazione degli Stati membri all'avvio dell'euro.

L'adozione di due rapporti, sulla sicurezza generale dei prodotti e sugli intermediari assicurativi, e due proposte di direttiva relative alle garanzie sui beni di consumo ed ai servizi finanziari negoziati a distanza sono gli ulteriori obiettivi della Presidenza tedesca.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

5.9 RICERCA, CULTURA, ISTRUZIONE

L'approvazione del Quinto Programma Quadro con la definizione della sua dotazione finanziaria sono gli obiettivi raggiunti nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico.

Progressi significativi si registrano per il nuovo programma di sostegno alla cultura.

Avanza l'azione comunitaria nei settori dell'istruzione e della formazione con "Socrates" e "Leonardo".

Con l'approvazione del Quinto Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (1998-2002), dopo la procedura del Comitato di Conciliazione, si è raggiunto un compromesso globale positivo, anche se, all'interno del Consiglio UE, si è rafforzato l'orientamento in favore di un contenimento delle attività comunitarie di ricerca.

La dotazione del Programma prevede un montante di 13.700 MECU per la componente CEE a cui si aggiungo 1.260 MECU per la parte nucleare, con un incremento complessivo di poco superiore a quello necessario per compensare gli effetti dell'inflazione.

L'Italia ha ottenuto un ampliamento delle dotazioni finanziarie relative all'azione-chiave "Città del domani e il patrimonio culturale" (da 163 a 170 MECU) ed alla linea di azione per i Paesi del Mediterraneo (da 40 a 55 MECU) nel programma sulla cooperazione internazionale, riuscendo a mantenere inalterato lo stanziamento dell'azione-chiave sui trasporti terrestri e tecnologie marine (320 MECU).

Per la parte EURATOM, in linea con la posizione del nostro Paese, è stata respinta la richiesta del Commissario Cresson di trasferire 24 MECU dallo stanziamento per il programma relativo alla fusione termonucleare e quello delle azioni dirette, da far svolgere al Centro Comune di Ricerca, per poter attribuire maggiori fondi alle attività connesse allo smantellamento delle installazioni nucleari comunitarie obsolete.

L'avvio del Programma Quadro è previsto nei tempi auspicati, senza un'interruzione nei finanziamenti per le attività comunitarie di ricerca. I relativi Comitati di programma dovranno ora approvare i programmi di lavoro per permettere la tempestiva pubblicazione dei bandi di gara.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

L'impegno comunitario nel settore culturale si è concentrato sull'esame del Primo Programma Quadro di sostegno per la cultura per il periodo 2000-2004.

Il Programma, elaborato e proposto dalla Commissione europea su originaria iniziativa e impulso italiano (in occasione del Consiglio Cultura tenutosi sotto Presidenza italiana nel maggio 1996), si pone l'obiettivo di razionalizzare le azioni comunitarie a favore della cooperazione culturale e rafforzarne la coerenza tramite uno strumento unico di finanziamento e di programmazione, che subentri ai precedenti programmi settoriali Caleidoscopio, Arianna e Raffaello. Su un piano più generale la nuova impostazione delineata dalla Commissione mira a realizzare un numero limitato di obiettivi principali: valorizzazione dello spazio culturale comune europeo nel rispetto e nella promozione delle specificità culturali dei singoli Paesi; promozione della creatività quale fonte di sviluppo durevole all'interno dello spazio culturale europeo; contributo della cultura alla coesione sociale; diffusione delle culture europee nei Paesi terzi e dialogo con le altre culture del mondo.

Esiste ormai un consenso di fondo sia sulla struttura e articolazione del Programma, che sulla sua dotazione finanziaria (167 MECU). Solo la delegazione dei Paesi Bassi non è stata in grado di sciogliere la riserva, impedendo così il raggiungimento dell'accordo.

La delegazione italiana si è adoperata per assicurare che il nuovo strumento di sostegno della cultura rispondesse agli obiettivi di una maggiore razionalità e coerenza, e soprattutto si è battuto per ottenere che il Programma Quadro venisse sostenuto da una dotazione finanziaria all'altezza delle aspettative di quanti ritengono che la dimensione culturale costituisce un aspetto essenziale del processo di integrazione europea. A tali criteri continuerà ad essere ispirata l'azione italiana nel prossimo semestre, con l'obiettivo di assicurare un sollecito raggiungimento di una posizione comune da parte del Consiglio sulla base della proposta della Commissione relativa alla dotazione finanziaria. Analogo impegno sarà manifestato in sede di definizione, d'intesa con la Commissione, delle modalità pratiche di attuazione del Programma, il cui avvio è comunque previsto per il 1° gennaio 1999.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

La questione del prezzo fisso del libro è stata affrontata in relazione al problema (sollevato di fronte alla Corte di Giustizia) della liceità degli accordi miranti a stabilire un regime di prezzi fissi del libro in zone linguistiche transfrontaliere all'interno dell'Unione Europea.

La Commissione ha assunto una posizione equilibrata, tra le preoccupazioni legate al rispetto dei principi di tutela della libera concorrenza e la valutazione della specificità del caso del libro e, più in generale, dal principio dell'eccezione culturale. La Presidenza tedesca intende mantenere la questione all'ordine del giorno del Consiglio nel primo semestre del 1999 e ha anticipato l'intenzione di sottoporre all'esame del Consiglio un progetto di decisione, il cui obiettivo dovrebbe essere quello di sancire il principio dell'eccezione del caso del prezzo del libro, rispetto al regime generale previsto dai Trattati in materia di concorrenza.

La questione del livello dell'aliquota IVA applicata a dischi e CD era stato sollevato da parte italiana con l'obiettivo di eliminare una discriminazione fiscale a carico del settore, di incentivare il consumo di dischi e CD, e di promuovere un rilancio dell'occupazione del settore. L'idea di una riduzione dell'IVA applicata a dischi e CD mira alla equiparazione del regime fiscale di tali prodotti a quello di altri prodotti culturali di largo consumo, in un'ottica in cui la riduzione del gettito fiscale dovrebbe più che essere compensata da un prevedibile aumento delle vendite.

La Commissione sarebbe orientata a far proprio il punto di vista sostenuto dal Governo italiano sull'argomento, e dovrebbe presentare una Comunicazione con la quale si sottopone al Consiglio ECOFIN l'esame della questione sotto il profilo di una deroga del regime attualmente vigente. Le posizioni degli Stati membri sull'argomento non sono omogenee e l'esito dell'iniziativa è tutt'altro che scontato. Sarà quindi necessario che da parte italiana si continui a sostenere, anche nei prossimi mesi, la proposta nelle competenti istanze del Consiglio in vista delle prossime deliberazioni sull'argomento.

Nel quadro del Partenariato euro-mediterraneo, si è tenuta a Rodi, il 25-26 settembre 1998, la Seconda Conferenza dei Ministri della Cultura. La delegazione italiana ha sostenuto la necessità di avviare la seconda fase del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

programma EuromedHeritage (che nella prima fase aveva fatto registrare la partecipazione numerosa e qualificata di progetti italiani) sottolineando la necessità di una semplificazione delle procedure per venire incontro alle esigenze degli operatori del settore. Si è suggerita inoltre l'opportunità di riflettere alla creazione di un centro di alta formazione professionale, con funzioni di polo interdisciplinare volto non solo alla specializzazione degli operatori del settore, ma anche come centro di raccolta dati, e catalogazione di siti, nonché punto di riferimento delle politiche relative al patrimonio culturale dell'area euromediterranea.

Nel campo dell'istruzione e della formazione, il Consiglio dei Ministri UE ha approvato due programmi, Leonardo e Socrates, per una durata di sette anni e con finanziamenti pari rispettivamente a 1150 MECU e 1550 MECU.

Per Socrates, la Commissione e il Consiglio, con dichiarazione congiunta hanno stabilito che le risorse finanziarie saranno distribuite in modo da garantire continuità, in termini reali, alle azioni destinate ai giovani già in corso di svolgimento nel programma attuale.

Il primo semestre del 1999 sarà dedicato al perfezionamento della procedura di codecisione ai fini dell'adozione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio UE dei due nuovi Programmi comunitari sull'istruzione e la formazione, il cui avvio è previsto per il 1° gennaio 2000.

Il dibattito sui fondi strutturali ha avuto sviluppi nel corso del semestre di Presidenza austriaca. La proposta di compromesso fissa alcuni principi come la razionalizzazione degli obiettivi, ridotti da sei a tre, nonché la trasversalità dell'obiettivo 3 e la sua finalità di sostegno ai sistemi di formazione e per l'occupazione.

Si prefigura, inoltre, un maggiore decentramento riferito sia alla fase decisionale, in un contesto di priorità ed orientamenti fissato a livello europeo, sia al sistema dei controlli, nonché uno stretto legame fra investimenti dei fondi strutturali e strategie per l'occupazione che troveranno concretizzazione nei piani nazionali per l'occupazione.

La delegazione italiana ha confermato il suo sostegno alle proposte della Commissione tendenti a rafforzare, in particolare, le strategie di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

prevenzione della disoccupazione includendo gli interventi in favore della qualità e del rinnovamento dei sistemi formativi.

6. ATTUAZIONE E CONTENZIOSO

Malgrado l'impegno dei Quindici nell'adeguamento della legislazione nazionale alla normativa comunitaria, è stato impossibile realizzare l'obiettivo del Piano d'Azione di recepire entro l'anno tutte le direttive in vigore.

Tendenza al peggioramento della situazione del recepimento in Italia.

Prevista anche per il 1999 la predisposizione dei calendari per scandire i tempi di trasposizione delle direttive in scadenza.

Alcuni esempi di contenzioso.

E' proseguita anche in questo semestre la valutazione, attraverso lo Scoreboard, della performance degli Stati membri nel recepimento delle direttive comunitarie relative al mercato interno.

La situazione, in termini generali, appare incoraggiante, con progressi significativi dei Quindici.

Il fattore di frammentazione, ossia la percentuale di direttive non ancora recepite da uno o più Stati membri, emerso dall'ultima versione dello Scoreboard aggiornata per il Consiglio europeo di Vienna, è sceso di 5 punti percentuali rispetto all'edizione del maggio 1998, dal 18,2% al 13,2%. Variabile è il carattere dei progressi realizzati, con alcuni Stati che continuano a presentare un buon andamento nel tasso di recepimento (Danimarca, Svezia, Finlandia) ed altri che hanno fatto registrare miglioramenti negli ultimi mesi. I Paesi invece caratterizzati da un tasso di recepimento relativamente statico appaiono, in termini comparativi, regrediti.

Preoccupazione destano i dati del recepimento del nostro Paese. Infatti, malgrado un abbassamento della percentuale di direttive non recepite dal 5,7% registrato a fine ottobre al 5,1% realizzato all'inizio di dicembre, l'ultima edizione dello Scoreboard ci vede collocati al penultimo posto, seguiti solo dal Portogallo.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Un ulteriore peggioramento della situazione italiana emerge dalla performance fotografata al 31 dicembre 1998 nel Rapporto della Commissione sul funzionamento dei mercati dei prodotti e dei capitali ("Cardiff 1") che evidenzia lo scivolamento dell'Italia all'ultimo posto nella classifica dei Quindici.

E' auspicabile che l'approvazione definitiva, il 27 gennaio scorso, della Legge Comunitaria 1998 ed il varo da parte del Governo, il 23 dicembre 1998, del disegno di Legge comunitaria 1999, consentiranno al nostro Paese di recuperare posizioni rispetto ai partner comunitari.

Sembrerebbe tuttavia opportuno arrivare ad una revisione della Legge La Pergola per creare uno strumento più agile ed efficiente per il recepimento delle direttive comunitarie. L'estensione della sua cadenza annuale, in parte già realizzata con la legge n. 128/98 che copre gli anni dal 1995 al 1997, l'inserimento di direttive non ancora venute a scadenza nel momento dell'approvazione del provvedimento, un più ampio utilizzo dello strumento amministrativo per l'attuazione delle direttive, potrebbero essere tra gli elementi da valutare per una prossima riforma.

La mancata realizzazione dell'obiettivo del Piano d'Azione di recepire negli ordinamenti nazionali tutta la legislazione comunitaria in vigore entro la fine dell'anno ha spinto i Ministri responsabili per il Mercato interno a concordare per il proseguimento per tutto il 1999 della calendarizzazione allo scopo di programmare nei dettagli i tempi del recepimento delle direttive comunitarie. Emerge, tuttavia, dalla passata esperienza che solo alcuni Paesi (Germania, Spagna, Finlandia, Svezia) sembrano effettivamente attenersi ai calendari presentati alla Commissione, utilizzandoli quali strumenti di reale pianificazione.

Numerose sono le procedure di infrazione a carico del nostro Paese nei diversi settori di attività comunitaria.

Nel campo del trasporto marittimo è pendente la procedura sugli aiuti di Stato per la ristrutturazione dei porti, concessi con la legge n. 30/98. La Commissione ha chiesto dei programmi previsionali, con proiezioni a tre-cinque anni che dimostrino in modo attendibile l'efficacia delle azioni di ristrutturazioni intraprese, finalizzate alla creazione di imprese sane e quindi in grado di operare sul mercato senza aiuti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Sempre in campo marittimo l'Italia si è impegnata anche a porre termine all'infrazione rilevata dalla Commissione in merito alle operazioni e servizi portuali ed alla fornitura di lavoro portuale temporaneo.

Al riguardo si evidenzia che il 7 luglio 1998 è stato presentato al Senato un disegno di legge per conformare la legislazione italiana in materia di lavoro portuale al diritto comunitario.

Una procedura d'infrazione è stata poi avviata sul sistema di tassazione per i passeggeri imbarcati o sbarcati nei porti di Genova, Napoli e Trieste. Secondo la Commissione, il sistema viola il principio della libera prestazione dei servizi nei trasporti marittimi tra Stati membri, poiché viene operata una discriminazione a favore dei trasporti italiani interni, prevedendo la riscossione di tasse sullo sbarco e l'imbarco dei passeggeri all'atto dell'utilizzazione da parte di una nave degli impianti portuali dei porti di Genova, Napoli e Trieste qualora i passeggeri provengano da porti di un altro Stato membro o vi si dirigano, mentre le stesse tasse non si applicano se il trasporto è effettuato tra due porti situati sul territorio nazionale.

L'abrogazione di queste disposizioni dovrebbe essere prevista nel disegno di legge recante disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale.

Nel settore del trasporto terrestre, l'esecutivo comunitario ha formulato alcune osservazioni sulle norme relative alla ristrutturazione dell'autotrasporto ed allo sviluppo dell'intermodalità, ritenendo che le norme sul trasporto combinato non siano compatibili con il mercato comune. Pertanto è stato predisposto un disegno di legge che recepisce gli accordi raggiunti in sede comunitaria.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, oggetto di contestazione sono state le norme italiane sulla ripartizione del traffico all'interno del sistema aeroportuale di Milano, considerate in contrasto con il regolamento comunitario sull'accesso dei vettori aerei della Comunità alle rotte intracomunitarie.

La decisione di condanna della Commissione europea del 16 settembre 1998 è stata impugnata il 3 ottobre 1998 dal Governo italiano.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE

Oggetto di procedura di infrazione sono attualmente anche i diritti aeroportuali di imbarco.

La Commissione contesta, nella normativa nazionale, la differenziazione dei diritti di imbarco applicabili in caso di volo nazionale e in caso di volo dall'Italia verso un altro Paese dell'Unione. Questa differenziazione rende la prestazione di servizi tra Stati membri più difficile rispetto alla prestazione di servizi interna ad un singolo Stato membro e ciò contrasta con il principio della libera prestazione dei servizi di trasporto aereo all'interno dell'UE.

Resta ancora da risolvere il problema del rimborso del "bonus fiscale" concesso agli autotrasportatori per gli anni 1992 e 1993, per i quali esiste già una sentenza definitiva di condanna dello Stato italiano ed è prossima quella relativa agli anni 1994-1995.

Le misure prese con il "Pacchetto Treu" per il sostegno delle politiche dell'occupazione rientrano nel contenzioso presso la Corte di Giustizia come materia riconducibile ad aiuti di Stato.

La Commissione ritiene che alcune disposizioni contenute nella norma possono determinare effetti distorsivi della concorrenza.

Con la legge comunitaria 1998 si dovrebbe chiudere la procedura di infrazione contro l'Italia sulla direttiva relativa all'orario di lavoro.

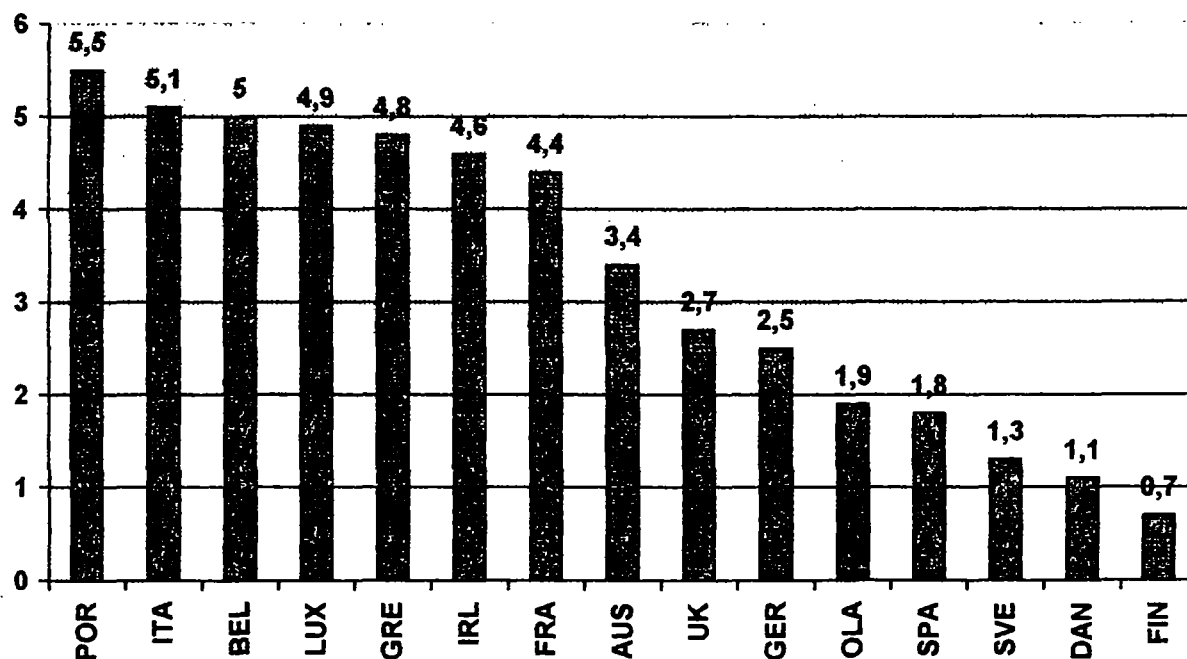
PAGINA BIANCA

ALLEGATO

Dati Statistici

Fonti: Eurostat e Commissione Europea

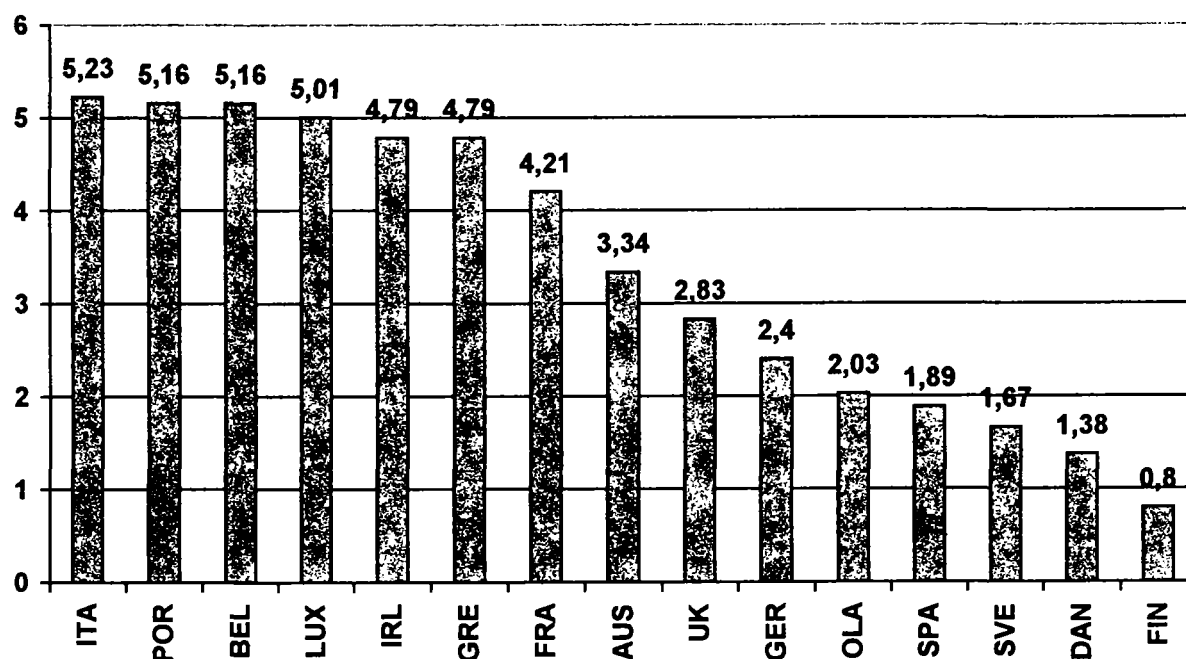
PAGINA BIANCA



TRASPOSIZIONE DIRETTIVE

**Percentuale delle direttive sul mercato unico
non ancora recepite
(dati aggiornati al 2 dicembre 1998 e comunicati
in occasione del Consiglio Europeo di Vienna)**

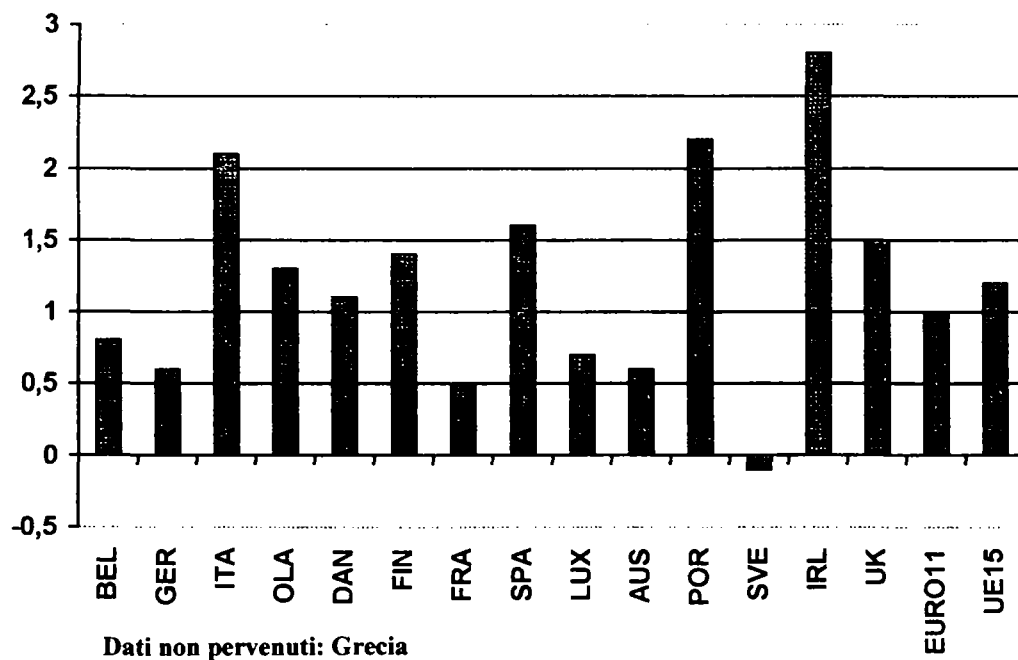
Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



TRASPOSIZIONE DIRETTIVE

Percentuale delle direttive sul mercato unico
non ancora recepite
(dati aggiornati al 18 dicembre 1998)

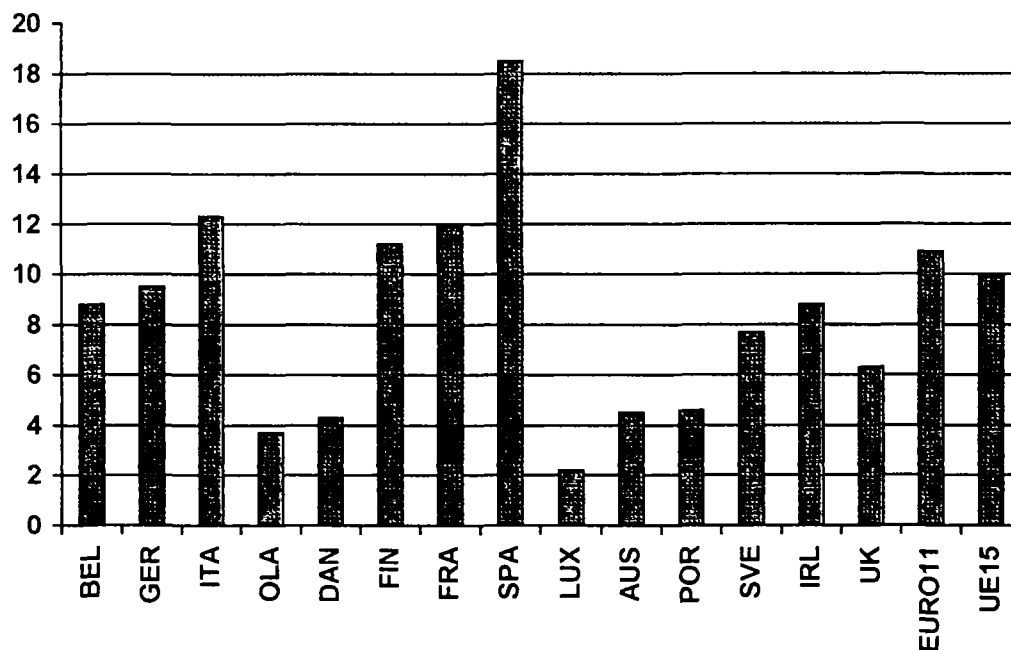
Fonte: COMMISSIONE EUROPEA



INFLAZIONE

Indice dei prezzi al consumo
Settembre 1998

Fonte: EUROSTAT



DISOCCUPAZIONE

In percentuale della forza lavoro
Settembre 1998

Fonte: EUROSTAT